

viaggi

di Repubblica



MARCHE

Dolci colline del **Tronto**

TULLIO PERICOLI

Il celebre illustratore racconta i paesaggi della sua terra che ricorrono spesso nelle sue opere: dal Monte dell'Ascensione alla Piana di Castelluccio

VALENCIA

La strada
della paella

Nella culla del piatto
tradizionale spagnolo

ITALIA

La foresta
della fantasia

A Bagno di Romagna
inseguendo gli gnomi



SUDAN

Il faraone nero

In esclusiva le immagini delle
sette grandi statue di granito
sepolte nella sabbia da sempre

DI ROBERTO CARAMELLI

Dai Monti Sibillini ai colli del T

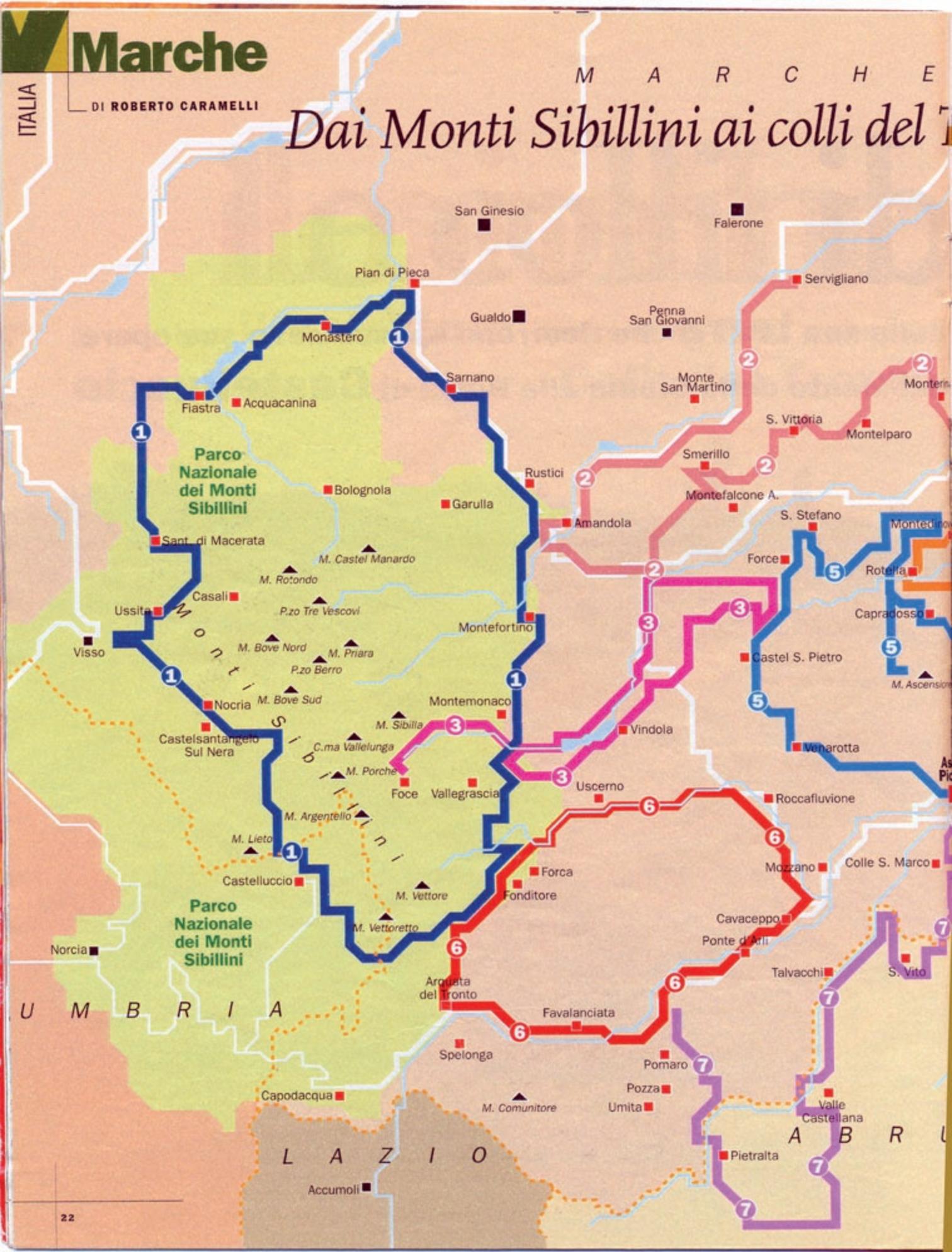
ITALIA

M A R C H E

U M B R I A

L A Z I O

A B R U Z Z O





Agriturismo nel bosco



DORMIRE

■ AZIENDA AGRARIA CONCA D'ORO

Azienda di agricoltura biologica, che offre ospitalità in una vecchia villa nobiliare di villeggiatura trasformata con il restauro, in un piccolo hotel de charme. Ha 6 camere da letto, cantinone, una sala da camino, una da Tv, ristorante su prenotazione

Prezzi: doppia da 70 euro con prima colazione

via Salaria Superiore 137

Abbazia di Rosara **Ascoli Piceno**

☎ 0736-252272

■ GIOLI

Hotel meublè in posizione centrale. Struttura moderna con un'attenta gestione da parte della proprietà.

Prezzi: da 70 euro per persona con prima colazione in camera doppia

viale De Gasperi, 14 ☎ 0736-255550



■ AGRITURISMO SAN FRANCESCO

Su una collina a circa 600 metri sul livello del mare, vecchia casa colonica del 1700. L'agriturismo è circondato da un bosco privato di 14 ettari percorso da stradine e viottoli.

Prezzi: 65 euro per persona con prima colazione

Montalto delle Marche

San Francesco - Contrada Monti

☎ 333-7667784

■ IL PICCHIO

Antica casa colonica con appartamenti con ingresso indipendente. L'azienda è immersa nel paesaggio delle colline marchigiane a 4 km dalla spiaggia di Porto San Giorgio e ha una splendida vista sul mare.

Prezzi: da 240 euro per appartamento

Contrada Camera 110, **Fermo**

☎ 0734-936202

COME SI ARRIVA

Dall'A14 fino al casello di S. Benedetto per Ascoli. Da Roma con l'autostrada L'Aquila-Teramo e la SS Piceno-Aprutina per Ascoli. Da Roma i km sono circa 160

NOTIZIE UTILI

Ad Ascoli Piceno c'è il mercatino dell'Antiquariato, modermariato, collezionismo e artigianato, il pomeriggio del sabato e la terza domenica di ogni mese. Circa 160 espositori e 15.000 visitatori nei due giorni. Sospeso il mese di agosto.

NUMERI UTILI

Ufficio

Informazione

Turistica

piazza del Popolo

Ascoli Piceno

☎ 0736-253045

Informazioni

mercato ad

Ascoli

☎ 0736-256956

Associazione

Turistica

via Salaria 54/A

☎ 0736-801291

Associazione

ospitalità rurale

nelle Marche

☎ 0736-827010

MANGIARE



■ IL PASSO

Cucina del territorio in un locale dove è indispensabile prenotare. Funghi, tartufi e paste fatte a mano

Prezzi: circa 27 euro

p.zza Terme, **Acquasanta Terme**

☎ 0736-801099

■ OSTERIA DELL'ARTE

Cucina tradizionale di buon livello con una attenta selezione di vini, di cui molti in mescolta. Tutto fatto in casa.

Prezzi: circa 30 euro

via dell'Arco della Luna, **Camerino**

☎ 0737-633558

■ AL KAPRIOL

Locale informale con una gustosa cucina a base di carni alla brace, pasta fatta in casa e dolci casalinghi

Prezzi: circa 20 euro

via dell'Arco della Luna, **Arquata del Tronto**

☎ 0736-808119

■ C'ERA UNA VOLTA

Ristorante familiare con piatti della tradizione marchigiana: gnocchi ripieni in bianco con asparagi, arrosto misto, arrosticini

Prezzi: circa 24 euro

via dell'Arco della Luna, **Ascoli Piceno**

☎ 0736-261780

■ GALLO D'ORO

Nel centro storico, a due passi dal Battistero. A conduzione familiare con cucina tipica del territorio

Prezzi: circa 30 euro

Corso Vittorio Emanuele, 13 **Ascoli Piceno**

☎ 0736-253520

Cartooni, disegni ...

2000

Electa

25,80 euro



Terre

2000

Rizzoli

41,30 euro



Ritratti

2002

Adelphi

32,00 euro

Tronto: sette itinerari tra arte e natura

Itinerario uno

MONTI SIBILLINI

Un parco fatto di storia e leggenda

La leggenda racconta che per secoli, fin dall'antichità, nell'antro della Sibilla, sull'omonimo monte, visse l'illustre poetessa che "raro i suoi segreti altrui rivela". Giungevano da tutta Europa cavalieri erranti, letterati, negromanti, contadini e mercanti. Tutti chiedevano alla donna un oracolo, o almeno una parola sul futuro di regni, sull'andamento dei raccolti, oppure, più semplicemente, sulla propria salute o sull'esito di un corteggiamento. Oggi, l'antro della Sibilla, nessuno sa dove fosse. Probabilmente è ostruito da decine di frane cadute nei secoli, o forse, è esistito solo nella fantasia dei letterati e del popolo. I monti rappresentano sempre, però, un territorio di grande interesse per chi



tati, tutti di origine medioevale. Da non perdere i sapori: la gastronomia dell'area è di particolare interesse. Ricordiamo la norcineria (tipica del versante umbro) e la lenticchia di Castelluccio. La tradizione più antica, comunque, riguarda i formaggi nati dalla transumanza che era praticata in quasi tutto il territorio del Parco. Tipico il pecorino, le ricotte fresche e stagionate e i caprini. Ottimi anche i funghi, i ceci e le castagne. Il Parco è stato istituito nel 1993 ed è gestito dall'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini con sede a Visso. Per informazioni: telefono 0737-972711

ama la natura e la cultura. Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che interessa le Marche e l'Umbria, ricopre un territorio di circa 70.000 ettari nelle province di Perugia, Ascoli Piceno e Macerata. I comuni all'interno sono numerosissimi, tutti ricchi di storia e di monumenti. Tra i più noti ricordiamo Norcia, Visso, Pieve Torina, Fiastra. La natura è molto varia, nella vegetazione predomina il bosco di ro-

verella, carpino nero e orniello, molto diffuso è anche il faggio. Anche la fauna è molto varia. Tra i mammiferi abbondano i lupi, i gatti selvatici, gli istrici, i caprioli. Tra gli uccelli: l'aquila reale, lo spaviero, il falcone pellegrino e il gufo reale. Tra i rettili sono numerosi gli esemplari di vipera dell'Ursini, la meno pericolosa tra le vipere presenti in Italia. Di grande interesse architettonico e storico i centri abi-



Itinerario due

CRINALE TENNA - ASO
Il percorso dell'arte

Un itinerario di grande interesse culturale e paesaggistico, lontano dai percorsi abituali del turismo è quello che risale dalla costa (da Porto San Giorgio), incontra alcuni centri storici e ridiscende verso il mare. Le località toccate da questo percorso che proponiamo sono, oltre a Fermo, Servigliano, Amandola, Comunanza, Smerillo, Montefalcone Appennino. L'itinerario sale fino a Santa Vittoria in Matenano e ridiscende verso il mare passando per Montelparo, Monte-



rinaldo, Cuma e Pedaso. Fermo è uno dei centri storici più belli e ricchi di monumenti delle Marche. Ricordiamo la Piazza del Popolo incominciata da edifici porticati costruiti nel 1569, il Loggiato di San Rocco,



il Palazzo dei Priori, la Pinacoteca Civica, il Duomo con l'asimmetrica facciata romanico-gotica. Amandola, che fu un importante centro tessile nel XIV e XV secolo, ospita un interessante Museo della Civiltà Contadina. A Cuma sono di notevole interesse gli scavi archeologici con resti romani del III e II secolo a.C.

Itinerario tre

ALTO ASO
Sul lago di Pilato

L'altro itinerario che proponiamo è invece ricco di attrattive paesaggistiche. Parte da Comunanza e, attraverso la statale 443 in direzione Pedaso, prosegue per Force, tocca Quinzano, Castel San Pietro, Croce di Casale, Montegalzo, Foce. Da quest'ultimo centro partono percorsi escursionistici verso il Lago di Pilato detto anche Lago della Sibilla. Il lago ha una storia che ne spiega anche il nome. Un'antica leggenda vuole che fosse la porta d'accesso al mondo de-



no proprio sui Monti Sibillini e fecero scivolare il corpo di Pilato nel lago dalla strana forma a doppia ellisse. Altro lago spettacolare è quello di Gerosa, vicino al centro abitato di Pian d'Abete. Panorami di grande bellezza si possono ammirare dal Monte Vettore, al confine di Umbria e Marche, nel Parco dei Monti Sibillini.

La casa di Pericoli è a Sopravena di Rosara, vicino Ascoli. È costruita in pietra e si affaccia su uno scenario modellato dalle colline

Molti pittori non amano parlare del proprio lavoro. Si esprimono con l'arte. Per loro, la conversazione ideale tra due persone potrebbe consistere in uno scambio di disegni tracciati al momento, come fossero tante domande e tante risposte.

Tullio Pericoli è un artista e, anche lui, amerebbe rispondere disegnando su un pezzo di carta ma è troppo abituato ad un rapporto

stretto fra immagini e testo: ha sempre lavorato per la carta stampata e riesce benissimo con le parole e la matita insieme a raccontare il suo mondo. Cominciò a farlo all'inizio degli anni '70 su Linus con il suo amico Pirella. Ha continuato a farlo per molti anni sulle copertine e nelle pagine dell'Espresso e di Repubblica. A Sopravena di Rosara, in provincia di Ascoli Piceno, non lontano da Colli del Tronto dove è nato, ha una casa tutta di pietra che si af-



TULLIO PERICOLI

È uno degli illustratori più famosi del mondo; nato a Colli del Tronto nel 1936, si trasferisce a Milano nel 1961, dove comincia la sua attività di pittore e di disegnatore. Le sue opere sono state esposte in musei in Italia e all'estero e il suo lavoro viene pubblicato da anni sui giornali nazionali e internazionali. Trai tanti libri: Woody, Freud und andere (1988), Attraverso il disegno (1991), Die Tafel des Königs (1993), Terre (2000) e I ritratti (2002). Recentemente ha realizzato importanti scenografie per l'Opemhaus di Zurigo e il Teatro alla Scala di Milano.

"Monti",
Tullio Pericoli,
olio su tela,
2000





Itinerario quattro

TESINO - TRONTO

Nel vicolo più stretto

Questo itinerario parte dalla costa adriatica, da Grottammare, passa per Ripatransone e Cossignano, tocca la Valle del fiume Tesino e Montalto Marche, prosegue sul Montedinove, a 561 metri sul livello del mare, e ricomincia a scendere verso Porto d'Ascoli, passando per Castignano, e Appignano del Tronto. Grottammare è un borgo medievale, costruito su un colle, con la parte moderna che arriva fino al mare. Ripatransone è un centro ricco di monumenti, tra que-



sti ricordiamo la Cattedrale della fine del '500 che custodisce all'interno una tela attribuita al Guercino. Di grande interesse architettonico sono il Palazzo Comunale e il Palazzo del Podestà, tutti e due medioe-

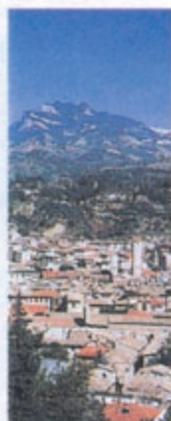
vall. Il paese ha anche un primato: ospita il vicolo più stretto d'Italia, largo appena 43 cm. Altro centro storico di grande interesse è Montalto Marche con i resti della poderosa cinta muraria del Cinquecento. Al Museo Diocesano è conservato un capolavoro di arte orafa, il Reliquiario di Sisto V, del XIV secolo.

Itinerario cinque

MONTE DELL'ASCENSIONE

Sacro fin dall'antichità

L'itinerario parte da Ascoli e compie un giro completo intorno al Monte dell'Ascensione, alto più di mille e cento metri sul livello del mare. Da Ascoli si percorre la Salaria in direzione di San Benedetto del Tronto e si devia per Poggio Bretta. Il Monte dell'Ascensione o Polesio, come era conosciuto nel Medioevo, veniva chiamato nell'antichità Monte Nero perché la sua sommità era ricoperta da una fitta macchia di carpini ed era considerato sacro. Il nome Pole-



sio deriva invece da Polisia, la figlia del prefetto di Ascoli in epoca romana, che fu battezzata da Sant'Emidio (patrono della città) e scomparve sulla montagna per sfuggire all'ira del padre che aveva con tutti

i mezzi impedito la conversione della figlia al Cristianesimo. Il panorama che si gode dal monte è spettacolare; i centri storici da segnalare sulle sue pendici sono: Capradosso, Venarotta e Rotella. Quest'ultimo centro è di notevole interesse storico, risale a prima dell'epoca romana e ospita alcune chiese medioevali.

Per Pericoli, come per gli artisti rinascimentali, una veduta alle spalle di un ritratto non è mai uno sfondo neutrale ma un organismo vivo

faccia su uno scenario modellato dalle colline. Ci si rifugia nel tempo libero: a volte per trovare l'ispirazione, a volte per fuggire da Milano dove vive e lavora.

«Cosa penso dei miei paesaggi? A volte a me piacerebbe sapere che cosa pensa il paesaggio di come lo ritraggo». Il panorama su cui si apre la veranda della sua casa sembra appena uscito da uno dei suoi disegni. Per lui, come per tanti artisti rinascimentali, una veduta non è mai uno sfondo su cui

dipingere un personaggio, ma un organismo vivo, che dialoga con il soggetto ritratto e con chi, quel personaggio, lo ritrae. «Metto in comunicazione due vite: la vita interiore del paesaggio e la vita interiore di chi lo rappresenta. Il paesaggio è una parte di noi. A differenza del paesaggio cittadino, quello naturale non è stato costruito dall'uomo, è qualcosa che viene molto prima di noi e durerà molto dopo di noi. Una città può decadere in un giorno, per una catena di

monti, una catena di colline, è più difficile».

La conversazione, con lo scenario che si apre di fronte alla sua casa, non può che partire e tornare continuamente alle colline marchigiane. «I paesaggi sono fatti della stessa materia della pittura: la pasta e il colore. L'impasto dei colori ad olio somiglia a quello del paesaggio». Tullio Pericoli non ama un'immaginazione del tutto surreale, senza il sostegno del ragionamento. L'uso del paesaggio marchigiano non è una passione segreta, è invece un'ispirazione dichiarata, evidente. «Mi innamoro dei luoghi e quando ci si innamora non si è mai critici, ci si innamora e basta. Amo profondamente questo paesaggio». Molte cose sono cambiate a Sopravena di Rosara negli ultimi anni e Pericoli, attraverso il disegno riesce a sco- ▶

"Paesaggio su paesaggio",
Tullio Pericoli,
acquarello e china
su carta,
1996

Itinerario sei

ALTO TRONTO

Castelli e fantasmi

Il percorso proposto nasce dal centro storico di Ascoli Piceno, esattamente da Porta Gemina, un'antica Porta romana del I secolo avanti Cristo, e segue la via Salaria, lungo la Valle del Tronto. La via Salaria è l'antica strada che collega da 2000 anni Roma con Ascoli Piceno. I centri storici che si incontrano sono: Mozzano, Taverna Piccinini, Cavaceppo, Ponte d'Arli, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Roccafluvione, Meschia. Mozzano è nota per



una sorgente di acqua salino-iodurata e per il suo bel ponte settecentesco. Un centro di grande interesse è Arquata del Tronto con la sua Rocca costruita su uno sperone roccioso appena sopra l'abitato. Edificata

tra l'XI e il XII secolo nacque per il controllo militare dell'area. Una leggenda vuole che il fantasma di Giovanna II di Napoli si aggiri ancora oggi per le mura del castello: la nobile vi soggiornò infatti tra il 1420 e il 1435. A Meschia da vedere le case in pietra del '600 e del '700, architettura caratteristica della zona.

Itinerario sette

I MONTI DELLA LAGA

Le terme di Carlo Magno

Il percorso parte dalle Marche e raggiunge l'Abruzzo. I centri che tocca sono Piagge, San Giacomo, San Vito, Villafranca, Capanna del Ceppo, Pietralta, San Martino, Castel di Luco, Piagge e Acquasanta. Appena fuori da Piagge, borgo costruito nel Rinascimento a 5 km da Ascoli, è molto interessante una visita all'Eremo di San Marco. La prima traccia storica di questo convento cistercense risale al XIII secolo. Oggi del complesso rimangono alcuni ruderi e



una chiesetta incavata nella roccia. Non lontano dall'Eremo un sentiero porta ad un altro luogo caratteristico dell'area: il Dito del diavolo. È un torrione naturale in travertino, luogo di pellegrinaggi, curiosità

e superstizioni. Altra località da segnalare è Acquasanta, famosa fin dall'antichità per le sue terme. Per i romani fu una *mansio*, una stazione di sosta per le truppe che qui curavano le ferite con le acque e si riposavano prima di rientrare a Roma. Secondo alcuni storici vi soggiornò anche Carlo Magno nell'anno 800.

Il paesaggio è importante nella storia della pittura.

L'Impressionismo e tutte le rivoluzioni artistiche dell'800 sono partite da lì

prirlo. «Mi piace fermare queste immagini, vederle cambiare negli anni. Probabilmente in questo c'è anche il piacere di ritornare a guardare un ambiente naturale come non lo vedevo da tempo, cercando di leggerlo, di decifrarlo, di carpirne i minimi mutamenti».

L'artista insiste sul paesaggio. Per lui è importantissimo nella pittura: «L'Impressionismo è partito da lì, le grandi rivoluzioni dell'avanguardia ottocentesca sono pas-

sate dal paesaggio. E' un tema straordinario e io ho preso quello delle Marche perché è quello che mi è capitato davanti agli occhi per primo, in gioventù. Poi, con gli anni, l'ho guardato meglio, ne ho assaporato gli umori e le forme». Il critico Federico Zeri definì Tullio Pericoli "singolare, originale e non conformista", la sua originalità e anticonformismo li ha dimostrati dipingendo personaggi che richiama-vano viaggi in paesi lontani:

«Tanti anni fa, quando ho disegnato l'isola di Crusoe, il posto più remoto del mondo, quello che dominava l'isola di Robinson era proprio il Monte dell'Ascensione che ho qui davanti».

Tullio Pericoli ha un legame tutto particolare con il luogo dove è nato, Colli del Tronto, e dove ora il paesaggio è completamente cambiato, sconvolto da piccole e grandi fabbriche, da troppe abitazioni: «Volendo ritornare nella mia terra, ho trovato questa casa dove il paesaggio è rimasto come un tempo. Non perché qualcuno si sia preoccupato di conservarlo, ma perché nessuno aveva interesse o fretta di costruire. Quando l'uomo interviene sulle colline da agricoltore non fa danni, se interviene da costruttore l'effetto è terribile».

Quando è qui esce poco e si meraviglia di quanto ci sia an-

"Fiumi",
Tullio Pericoli,
olio su tela,
1999



"Pittore di colline", Tullio Pericoli,
acquarello e inchiostro su carta, 1998

cora da scoprire tra queste colline, anche in assenza di monti altissimi, laghi importanti, fiumi. «Questo è un paesaggio che si guarda e si ricorda con affetto. Un amico mi ha detto che, arrivando qui, sembra di entrare nei miei quadri. Fa piacere sapere che qualcuno guarda queste colline come se già le conoscesse».

La montagna che si vede all'orizzonte, dalla veranda della casa di Pericoli, è il Monte dell'Ascensione, un'immagine che ritorna spesso nei suoi quadri. Un altro profilo riconoscibile è quello del Monte della Sibilla. Ci sono leggende e favole sulla Grotta della Sibilla. Molte raccontano le peripezie necessarie per entrare e tutte le delizie che era possibile trovare una volta dentro. Lo scrittore del '400 Antoine de la Sale compose *Il paradiso della regina Sibilla*, un famoso resoconto della sua escursione sul Monte della Sibilla. Il cantastorie toscano Andrea da Barberino narrò in un suo romanzo cavalleresco del 1409, invece, la storia del Guerin Meschino che, per cercare il padre, andò dalla Sibilla per interrogarla. «Evidentemente là c'era una grotta che forse c'è tuttora. Adesso è ostruita. Magari era abitata da un eremita, forse una donna con delle qualità introspettive. Le storie vengono sempre fuori dalla combinazione di elementi veri e fantastici. Nel Parco dei Monti Sibillini c'è uno dei luoghi più suggestivi del paesaggio italiano, quel pianoro bellissimo che è la piana di Castelluccio».

Ascoli è solo a 5 chilometri da Soprapena di Rosara. È una bella città rinascimentale: guardare la sua architettura, secondo Pericoli, «affina l'occhio e la testa». La Pinacoteca Civica, è una delle più importanti raccolte d'arte figurativa



Il monte dell'Ascensione ricorre spesso nei quadri di Pericoli. Lo usò anche nel disegno dedicato a Robinson Crusoe e alla sua isola

delle Marche dopo quella di Urbino. Ospita opere di Tiziano, Carracci, Guercino, Reni, Canaletto, Guardi. La Galleria d'Arte Contemporanea è dedicata invece a Osvaldo Licini, uno dei pittori più rappresentativi dell'arte italiana del '900. «Mi capita raramente di andare in città», racconta Pericoli, «qualche volta vado invece con gli amici per funghi nei boschi. Oppure vado a pescare nei torrenti su in montagna, in luoghi belli e remoti dove non si vede mai un'anima». Quando va a pesca, lo accompagna Vincenzo Fiori, un vicino di casa. «Ci sono persone qui che conoscono la natura e le regio-

ne della campagna in modo straordinario. Vincenzo ha uno stupendo frutteto e conosce fino all'ultimo rigagnolo dei Monti Sibillini. Ha capito una quantità di cose della vita e dei cicli della terra. Parliamo spesso di questo: io racconto delle piante che metto, o vorrei mettere, nel mio giardino, lui delle piante che coltiva».

Tullio Pericoli, alla fine della conversazione, non vuole sembrare un maniaco del paesaggio: per lui, in fondo, il paesaggio, è solo un pretesto. «Si trova un pretesto per scrivere, un pretesto per dipingere. Sono scappatoie per fare il mestiere che uno ama di più». ■



Tanti saluti

1988

Archinto

10,33 euro



L'elisir d'amore

1999

Archinto

15,49 euro



Ritratti arbitrari

1999

Einaudi

12,90 euro